Зборник на трудови од научниот собир
40 години лекторат по италијански јазик на
универзитетот "Св. Кирил и методиј",
Филолошки факултет "Блаже Конески",
Скопје, 2001, pp. 70-104.

LA SEMIOLOGIA DELLA DONNA NELLA LINGUA ITALIANA

(prov.) *La donna è ciò che il mondo ha di meglio e di peggio.*

Zvonko NIKODINOVSKI
Università di Skopje

§ 1. Una delle cose che hanno subito grandi cambiamenti nel novecento è la posizione delle donne nelle società moderne. Esse hanno migliorato le loro condizioni in vari domini l'eguaglianza costituzionale tra i sessi, le possibilità d'educazione, la parità dei sessi sul lavoro, l'indipendenza economica, la posizione legale, l'accessibilità alle funzioni politiche e amministrative etc.

Purtroppo c'è una cosa che non è cambiata molto, per non dire che non è cambiata affatto. Si tratta della posizione linguistica e semiologica delle donne nelle lingue e nelle società odierne. Questo vale anche per la lingua italiana che attraverso le sue strutture linguistiche (lessicali, fraseologiche e comunicative) trasmette un modello semiologico antifemminile che continua a nutrire il pensiero e i discorsi della gente. La società nella quale viviamo e la lingua che parliamo sono fatte dagli uomini, sono governate dagli uomini e devono, secondo gli uomini, continuare ad esistere nello stesso modo. Il maschio ha trovato nella donna un avversario che doveva vincere perché l'uomo deteneva la forza fisica e il potere nella famiglia, nella comunità e nello stato.

Vediamo se il segno che contrassegna l'immagine della donna nella lingua italiana sia positivo o negativo e cerchiamo di capire quali siano i significati che, attraverso queste immagini, investono gli uomini nei loro comportamenti sociali. Indagheremo dunque il campo semantico-lessicale della donna attraverso le figure semiologiche che i componenti di questo campo rivestono nelle strutture lessicali, fraseologiche e comunicative della lingua italiana.

Già nelle Sacre Scritture leggiamo che Dio ha fatto prima l'uomo e solo dopo la donna ricavandola da una delle costole dell'uomo. Diciamo 'già' ma forse la Bibbia era soltanto una tappa finale che perpetuava una situazione

già esistente da lungo tempo. Il ruolo della donna doveva essere soltanto quello di aiutare l'uomo ed ella, invece, l'ha indotto a mangiare il frutto proibito dell'albero della conoscenza del bene e del male. Per questa insolenza i due furono puniti : l'uomo a faticare lavorando la terra, **la donna a soffrire nella sua gravidanza e soprattutto ad essere dominata dall'uomo.** E qui ci troviamo davanti all'atto semiologico fondatario delle disuguaglianze sessuali nelle società moderne. L'uomo può sempre fare riferimento alla Bibbia, dire che Dio è il creatore della disuguaglianza tra i sessi e che è nella natura delle cose che l'uomo sia più simile a Dio di quanto non lo sia la donna.

È per questo che il significato del sostantivo *uomo* comprende nello stesso tempo l'essere maschile (l'uomo) e l'essere femminile (la donna). Lo stesso termine in ebraico *isha'*, donna, deriva dal termine *ish*, uomo, quasi come se essa dovesse trovarsi all'ombra dell'uomo. [1] È per questo che il genere maschile rappresenta la maggior parte delle volte il genere neutro o non marcato (p.e. i pronomi, i nomi d'animali). È anche per questo probabilmente che i sette peccati capitali sono di genere femminile : accidia, avarizia, gola, invidia, ira, lussuria e superbia.

§ **2.** Le caratteristiche delle donne, espresse nelle strutture linguistiche, possono essere raggruppate in quattro classi :

- la donna in generale
- le caratteristiche fisiche della donna
- il comportamento (fisico, psichico, linguistico e sociale) della donna
- le figure femminili.

1. LA DONNA IN GENERALE

Il valore semiologico della donna è ambiguo. La donna ha un valore negativo ed uno positivo (cfr. *Le donne sono sante in chiesa, angeli in strada, diavole in casa, civette alla finestra, gazze alla porta*).

Il valore negativo proviene, tra l'altro, dalla pretesa inferiorità fisica della donna, dalla difficoltà a riconoscere alla donna il diritto di proprietà (diritto che rischierebbe di distogliere dal nucleo familiare una parte di patrimonio) e dal timore che l'attività femminile possa far diminuire l'occupazione maschile. Da lungo tempo esisteva la presunzione che l'uomo fosse il creatore della vita e che la trasmissione dello spirito della razza, del sangue, del nome si operasse solo attraverso la discendenza maschile.

Il valore positivo viene soprattutto dalla funzione della donna di

assicurare la discendenza alla famiglia. E in questo ambito la fedeltà della moglie al marito fu considerata indispensabile per assicurare la legittimità dei figli.

La svalutazione e il deprezzamento della donna sono entrati nelle strutture linguistiche dell'italiano.

I proverbi seguenti rappresentano **la donna come un male o un danno per l'uomo** : *Chi dice donna, dice guai ; Chi vuol vivere e star sano, dalle donne stia lontano ; Dal mare sale, dalla donna male ; Donna danno, sposa spesa, moglie maglio ; Donna e fuoco, toccali poco,* **o semplicemente come una creatura che ha molti difetti** : *S'è grande è oziosa, s'è piccola è viziosa, s'è bella è vanitosa, s'è brutta è fastidiosa.*

La lingua italiana possiede quattro parole che indicano vari aspetti della donna : *donna, femmina, moglie* e *signora.*

Questa situazione è ereditata dal latino che aveva : *uxor* per "moglie", *mulier* per „donna", *femina* per „femmina" e *domina* per „signora". In italiano *uxor* scompare ed al suo posto passa *mulier* nel nuovo significato di „moglie", e siccome al posto di *mulier* passa *domina* > *donna,* rimane vuoto il posto per „signora". Viene così introdotto il femminile di *senior* > *segnora.* La parola *femina* ha perso il suo senso di „donna" e ha conservato soltanto il significato sessuale. Questa parola è spesso usata con un forte contenuto morale di condanna. L'unico termine, dopo il passaggio di *mulier* a „moglie" e dopo la decadenza di *femina*, rimarrà *donna* che ora tende alla parabola discendente di *femina.*

La parola *donna* contiene tre valori positivi : 2. Moglie e per estens., amante 3. Ant. o lett., signora, dama : *gran donna* = donna dotata di eccezionali capacità o virtù 4. Appellativo onorifico delle consorti dei nobili (oggi è rimasto in uso per la consorte del presidente della repubblica)

Ma la stessa parola *donna* (ed i suoi derivati) ha inoltre quattro significati negativi:

1. Donna con un difetto fisico, psichico o sociale :

donna cannone = donna eccezionalmente grassa, che costituisce un numero di attrazione da circo | estens., donna molto grassa ; *donna crisi* = donna molto magra, secondo la moda degli anni intorno al 1930 ; *donna oggetto* = ridotta alla dimensione di cosa, privata di dignità ; *donnetta* = 2. spreg., donna mediocre, meschina | donna di umile condizione sociale ; *donnicciola* = 2. spreg., donna pettegola, meschina e paurosa ; *donnone* = 2. donna di corporatura molto robusta ; *donnotta* = 2. donna non molto alta e abbastanza robusta ; *donnuccia* = 2. donna mediocre o insignificante ; *donnucola* = 2. donna meschina, mediocre ; *donzellare* = tenere un comportamento

scherzoso, come una fanciulla ; *donzellarsi* = perdersi in cose futili, trastullarsi; *prima donna* = estens., spec. scherz., donna che vuole imporsi e farsi notare ad ogni costo ; *superdonna* = donna che fa mostra di una superiorità ingiustificata, spec. nei confronti di altre donne.

2. Domestica : *donna a ore.*

3. Uomo debole nel fisico e nel carattere; uomo effeminato :

donneggiare = v.intr. **2** comportarsi come una donna, in modo poco virile, *donnega* = donna di poco conto sotto il profilo intellettivo o fisico ; *donnetta/donnuccia* = femmina umile, da poco, anche un po' pettegola ; *donnicciola* = **3** uomo debole, pauroso ; *donnino* = **3** uomo effeminato ; *quasidonna* = iron., uomo che ha atteggiamenti e aspetto femminili;

4. Donna di facili costumi e volgare e donna prostituta:

donna compiacente ; donna cortese ; donna disordinata ; donna disonesta ; donna equivoca ; donna libera ; donnacchera = spreg., donna volgare ; *donnaccia* = 2. spreg., donna di facili costumi, prostituta ; *donnaccola* = spreg., donna volgare e pettegola ; *donnina allegra* = donna di facili costumi | eufem., prostituta ; *buona donna* = antifr. prostituta; *donna da marciapiede ; donna da prezzo ; donna da sollazzo ; donna da trivio; donna del peccato ; donna di giro ; donna di malaffare ; donna di mondo* = 2. prostituta ; *donna di partito ; donna di piacere ; donne di strada ; donna di vita ; donna galante ; donna perduta ; donna pubblica.*

2. LE CARATTERISTICHE FISICHE DELLA DONNA

§ 3. Abbiamo visto come la parola *donna* abbia cambiato due volte il suo significato : la prima volta ha perso il senso denotativo passando dal latino im cui aveva il significato di «signora» in italiano con il significato di «donna». La seconda volta con l'evoluzione del senso connotativo in italiano, dove riceve il senso di «donna difettosa» o di «donna facile». Con gli altri due significati entriamo in altre classi di figure semiologiche.

Ecco una parola che punta su una delle caratteristiche specifiche, soprattutto fisiche, della donna : *femmina.* Questa parola ha un significato positivo = donna piena di femminilità.

Ma a questo punto interviene una valorizzazione negativa : alla donna è legato, infatti, oltre all'immagine dell'amore e del sentimento, anche il concetto del sesso e quindi del peccato.[2] Allora la parola *femmina* (si tratta in realtà di quello che essa rappresenta) deve essere condannata e in quanto colpevole si vede ricevere dei significati negativi :

1. Donna con un difetto fisico, psichico o sociale :

femmina = 2. *spec. spreg.*, donna 3. donna di bassa condizione sociale;

2. Uomo debole nel fisico e nel carattere; uomo effeminato :

femmina = 2. fig., uomo debole e vile ; *femminizzare* = 2. v.intr. (*avere*) comportarsi da donna ; *effeminare* = 1. rendere femmineo 2. fig., indebolire, snervare; *femminuccia* = 3. uomo debole o vigliacco; *femmineggiare* = comportarsi come una femmina ; *femminella* = 2. uomo debole e vigliacco, femminuccia ; *femmineo* = agg. effeminato ; femminescamente = in modo effeminato ; *femminile* = 2. agg. di uomo, effeminato ;

3. Donna di facili costumi e volgare ; prostituta :

femmina da guadagno ; femmina di comune ; femmina di mondo; figlio di buona femmina = eufem., figlio di puttana ; *femminarda* = donna corrotta, prostituta ; *femminiello* = travestito che si prostituisce ; *mala femmina* = donna di cattivi costumi, prostituta.

§ **4.** La **bellezza** è una caratteristica fisica del corpo che ha certamente a che fare con la femminilità. Sono molti i proverbi che puntano sulla bellezza.

Essa è qualche cosa che si riceve con la nascita :

A donna bianca per esser bella poco manca ; Donne e sardine son buone piccoline ; Due belli occhi fanno una bella donna ; Occhio nero e capel biondo, la più bella son del mondo.

La bellezza spesso porta dei favori, per sé o per gli altri, nella vita :

Anche una bella ostessa vende birra acida ; Bella ragazza specchietto per i pazzi ; Bellezza è già mezza dote ; Chi ha le buche [fossette] nelle gote, si marita senza dote ; Chi nasce bella nasce maritata; Chi nasce bella non è in tutto povera ; Chi nasce bella non muore di fame ; Dove l'ostessa è bella il vino è buono ; La bella ostessa vuota la borsa ; Le belle senza dote trovan più amanti che mariti ; Prendi la bruna per amante e la bionda per moglie ; Una bella ostessa fa una cara osteria ;

La mancanza di bellezza non è apprezzata nella società :

Donna barbuta coi sassi la saluta ; Fuggi da donna con maschil fierezza, e di uom che di donna ha la mollezza ; Fuggi donna che voce abbia maschile, fuggi uomo che abbia voce femminile ; Guardati dagli uomini senza barba e dalle donne con la barba ; Tre cose sono cattive magre : oca, femmina e capra ; Uomo rosso e femmina barbuta, di lontan tre miglia li saluta.

Le donne, e soprattutto le belle donne, vogliono ricevere complimenti:

Alla donna non si dice mai né brutta né vecchia ; Chi dice brutta ad una donna, commette un delitto che non sarà mai perdonato ; Di' a una donna che è bella e il diavolo glielo ripete sette volte ;

Ma qualche volta «De gustibus non est disputandum» :

Chi di una donna brutta s'innamora, lieto con essa invecchia e l'ama ancora ; Donna barbuta è sempre piaciuta ; Mentre le belle si guardano, le brutte si sposano.

Lì dove la natura non è stata generosa in bellezza, subentrano gli adornamenti (*abbigliarsi, acconciarsi, farsi toilette, pettinarsi, truccarsi*):

A donna imbellettata voltagli le spalle ; Donna adorna, tardi esce e tardi torna; Donna specchiante, poco filante ; La scorza fa bella la castagna; Le belle penne rendono bello l'uccello ; Le donne quasi tutte, per farsi belle, le si fanno brutte; Ogni gatta vuole il sonaglio; Se dici che una donna è bella, guardala in gonnella.

Ci sono molte consolazioni per le donne che non sono belle :

Anche le belle vengono a noia ; Bella donna, cattiva testa ; Brutta in fascia, bella in piazza; La bellezza ha belle foglie, ma il frutto è amaro ; La bellezza è il fiore, ma la virtù è il frutto della vita ; La bellezza non si mangia; La donna è come la castagna : bella di fuori e dentro ha la magagna; Onestà e gentilezza sovravvanza ogni bellezza; Una brutta donna riesce una buona cuoca ; Al buio, le donne sono tutte uguali ; (var.) Di notte la villana è bella quanto la dama; (var.) Al lume di candela, ogni rustica pare bella; Anche le zoppe si sposano ; Non vi è una pentola così brutta, che non trovi il suo coperchio.

La bellezza può essere la causa della gelosia:

Chi è bella ti fa fare sentinella ; Chi ha bella donna e castello in frontiera, non ha mai pace in lettiera.

§ 5. Nella lingua italiana ci sono più di 120 termini che designano **vari aspetti della bellezza femminile** e che possiamo catalogare in quattro gruppi:

Nel primo compaiono parole che provengono dall'etimo „bella":

bel sesso = le donne; *la bella* = donna bella, avvenente; *bella presenza* = ragazza di bella presenza, spec. nel linguaggio degli annunci economici; *bellezza angelica; bella come il sole, come una rosa (di maggio), come una mela, come un angelo ; bellona* = donna procace dalla bellezza appariscente; *beltà* = (lett.) donna di grande bellezza ; *ragazza belloccia* = una ragazza abbastanza bella, ma piuttosto volgare. [3]

Il secondo gruppo è costituito da parole che si riferiscono alle caratteristiche del corpo femminile più o meno legate all'attrazione sessuale:

appariscente ; appetitosa ; arrapante ; attraente ; aver una bella silhouette ; avere molte curve (essere tutta curve) ; ben fatta ; carrozzata; chiappona ; cosciona ; culona ; fiorente ; florida ; formosa ; granita ; maggiorata (supermaggiorata) ; melona ; opulenta ; pastosa ; piacente;

popputa ; procace ; prosperosa ; provocante ; sbarbata ; seducente ; snella; splendore ; stuzzicante ; superdotata ; tettona ; tipino ; un bel pezzo di ragazza ; un bel tocco di ragazza ; uno schianto di ragazza ; vistosa.

Il terzo gruppo di termini è costiuito da metafore che indicano prodotti o attività umani, animali e esseri mitologici :

angela ; bambola (bambolona) ; barbie ; come il vino nuovo/torbo; cover girl ; culo a mandolino ; dea ; fata ; femme fatale ; frisona ; gingillino; giunone ; glamour ; lolita ; maliarda ; manza ; madonna ; pantera ; pesciolina ; pin-up girl ; playmate; pollanca ; polpettona ; pupa ; pupattola; quaglia ; quaglietta ; ragazza copertina ; regina ; reginella ; reginetta ; semidea ; sex appeal ; sexy–girl ; silfide ; sirena; sirenetta; sole; sogno; stella ; stucchino; sventola ; tafanaria ; valchiria; valletta ; vamp (vampira, vampiressa); venere; venere tascabile.

Nel quarto gruppo entrano le parole che si riferiscono all'**organo sessuale femminile** : *fica ; figone ; gnacchera ; gnocca (gnoccona) ; passera; strafiga (superfiga) ; topa/ topone.*

È chiaro che per l'uomo la bellezza delle donne proviene dall'attrazione sessuale perché la maggior parte dei termini di questo campo vi si riferiscono. E come prova della provenienza maschile di questi termini possiamo menzionare la parola *calamita* che si applica alle donne che possiedono una forte attrattiva.

§ 6. Un po' meno ricco del precedente è il campo che si riferisce **alla bruttezza femminile** con 112 termini. Essi possono essere distinti in sei gruppi:

Il primo si serve del **nome della donna e del suo organo sessuale** per indicare «una donna brutta» :

donnone ; femminella ; fica secca ; ficaccia.

Il secondo gruppo per lo stesso scopo utilizza **il mondo animale:**

acciuga ; alice ; aringa ; balena ; bertuccia ; bodda ; brenna ; capra ; cavallona ; cozza ; elefantessa ; foca ; macaca ; maiala ; mucca; pecora ; peocio ; ragana ; rana ; ranocchia ; rospa ; rospetto ; sardina; scimmia ; scorfana ; sogliola ; vacca ; zampona.

Il **mondo vegetale** fornisce i termini al terzo gruppo :

appassita ; racchia ; spampanarsi.

Il più ricco a fornire i termini al campo della bruttezza femminile è il **dominio del corpo umano, dei prodotti e delle attività umani** :

badessa ; boccalona ; boero ; canterano ; cesso ; chiavica ; chitarrone; fascione; fatta con l'accetta; granatiera; grissino; imbellettata ; imbiaccata;

imbozzacchita ; inguardabile ; inquartata ; lerfia; lıftata ; obbrobrio ; orrenda ; otre ; pagliaio ; palo ; panciona; piallata; puppe a pera ; rifatta; robusta ; rutto ; scarsa ; sciupata ; sgolgia; sgretola; smammellata ; smandrappona ; spatanfiona ; spavento ; stanga/ stangona ; stecchino ; tartana ; vagone ; virago ; viriloide.

Dobbiamo aggiungere i termini che **si rapportano agli attributi maschili** che non rendono onore alla femminilità : *donna maschile ; mascherone ; maschiaccio ; maschiotta ; mascolina ; mascolinizzare ; mascolinizzarsi; mascolino ; omaccio.*

Il quinto gruppo designa la bruttezza usando **le figure dei personaggi letterari :**

margoffa ; moby dick ; trudy.

L'ultimo gruppo, il sesto, utilizza **la semiologia mitologica** :

arpia ; cimelio ; diavolessa ; dragonessa ; gorgone ; orchessa ; versiera.

Bisogna ricordare che la nozione di bellezza è un concetto assiologico che si fonda sulla nozione di scala di valore che contiene una soglia al di là e al di qua della qualle si posiziona la carica affettiva negativa. Ecco perché ci sono termini che designano qualità femminili in sovrabbondanza e, quindi, con connotazione negativa : *scollacciata ; sculandrona.*

§ 7. La bellezza è legata **alla giovinezza.** E la giovinezza è apprezzata soprattutto dagli uomini : *A gallo vecchio, gallina tenerella ; Donna di quindici e uom di trenta ; Donna giovane e vin vecchio.*

Ogni essere invecchiando diventa meno bello, come ne fanno testimonianza i seguenti proverbi :

Giovane e bella un tempo, or vecchia e brutta ; La bellezza dura poco; L'erba diventa fieno, e una bella fanciulla una brutta vecchia ; Ogni bella scarpa diventa ciabatta, ogni bella donna diventa nonna.

È per questo che nei rapporti con le donne l'uomo deve aver sempre in mente questo proverbio : *Alla donna non si dice mai né brutta né vecchia.*

Anche le strutture lessicali e fraseologiche italiane hanno creato dei lemmi che svelano queste verità spiacevoli soprattutto per il mondo femminile:

ancroia ; befana ; cariatide ; carnesecca ; ciabatta ; ciofeca ; ciscranna; climaterio ; incartapecorita ; improsciuttita ; megera ; mummia ; rinseccolita; rinvecchionita ; scarpa vecchia / rotta ; sfatta; sfiorita ; spampanarsi; strega ; tardona ; vizza.

Qualche volta, fortunatamente, l'esperienza primeggia sulla giovinezza: *Gallina vecchia fa buon brodo.*

Un proverbio descrive il rapporto tra l'età e la vita sessuale muliebre: *La donna a 15 anni scherza, a 20 brilla, a 25 ama, a 30 brama, a 35 sente a 40 vuole e a 50 paga.*

§ 8. Sono due le parole fondamentali nella lingua italiana che puntano su due fasi importanti della vita femminile : *ragaza* e *nonna.*

La parola *ragazza* ha due significati non negativi : 1. persona di sesso femminile nell'età compresa tra la pubertà e l'età adulta ; 3. fam., giovane donna con la quale si ha un rapporto sentimentale, non necessariamente impegnativo | fidanzata.

Gli altri significati sono negativi. I primi due rispecchiano una situazione sociale negativa della donna : 2. donna nubile: *firmare con il cognome da ragazza* ; *ragazza da marito* | anche agg.: *rimanere ragazza* ; 4. colloq., giovane donna che svolge le funzioni di aiutante in casa o di lavorante in un esercizio, un negozio o sim.; commessa: *cercasi ragazza come aiuto in negozio.*

L'immagine sociale negativa della ragazza deteriora ulteriormente con i termini seguenti:

ragazza immagine = ragazza appariscente, ingaggiata, spec. in locali notturni o in occasione di lanci pubblicitari, per attirare il pubblico ; *ragazza pompon* = 1. ragazza che sostiene, spec. in America durante gli incontri sportivi, le squadre maschili di football o di baseball, ballando, creando coreografie e agitando vistose nappe colorate al bordo campo 2. ballerina di spettacoli di varietà ; *ragazza copertina* = fotomodella la cui immagine compare sulle copertine dei periodici.

La svalutazione aumenta con i peggiorativi : *ragazzaccia* = ragazza maleducata e prepotente | giovane donna dal comportamento spregiudicato; *ragazzaccio* = giovane donna dal comportamento spigliato e mascolino ; *ragazzotta* = ragazza dai modi disinvolti, vivaci e un po' grossolani.

L'ultimo livello di degradazione identifica la ragazza con «una prostituta»:

(eufem.) *ragazza allegra* = molto disponibile a relazioni amorose ; *ragazza squillo* = prostituta avvicinabile mediante appuntamento telefonico; *ragazza di vita* = prostituta.

Invece il termine *nonna* contiene soltanto significati positivi. Questo è dovuto al fatto che la nonna è la madre di uno dei genitori e ha dunque già conquistato la posizione affermativa nella società partorendo dei figli (il padre o la madre). Il significato della parola *nonna* è colorato positivamente = 2. fam., donna anziana, spec. come vocativo affettuoso. Il carattere

favorevole del sostantivo *nonna* è all'opera nella locuzione *della nonna* che si riferisce al passato, alla tradizione che è per lo più valorizzata = loc.agg.inv. di preparazione gastronomica, di prodotto o capo d'abbigliamento che si rifà per stile o confezione alla tradizione e al passato: *il cassettone della nonna, i camicioni della nonna.*

§ 9. Tra le caratteristiche fisiche della donna ce n'è una che è entrata nei proverbi con **un valore prevalentemente positivo.** Si tratta **della forza e della resistenza della donna.** La donna ha accumulato attraverso la sua vita spesso turbata da malattie nei primi anni una energia vitale maggiore di quella dell' uomo. E dunque i suoi fenotipo e il suo genotipo sono contraddistinti dalla tenacia femminile: *Il vino è forte ma il sonno lo vince, ma più forte d'ogni cosa è la donna; Le donne hanno sette anime... e mezza; La gatta ha sette vite, e la donna sette più ; La vita delle donne è una lunga malattia ; Le donne hanno quattro malattie all'anno, e tre bei mesi dura ogni malanno ; Le donne son malate tredici mesi dell'anno.*

3. IL COMPORTAMENTO DELLA DONNA

Può sembrare illusorio voler suddividere il comportamento della donna in categorie distinte. Infatti il comportamento è uno e per lo più non c'è atto in cui non siano in azione tutti i tipi di comportamento. Ma ai fini della chiarezza della presentazione vi presentiamo il comportamento della donna in quattro capitoli distinti : **il comportamento fisico, psichico, linguistico e sociale.**

3.1. Il comportamento fisico della donna

§ **10.** Abbiamo inserito nel comportamento fisico **l'attività sessuale della donna.** I termini che designano questa attività sono di grande importanza per capire la semiologia maschilista che soggiace a questo campo semantico-lessicale.

Il mondo è bipolare e anche il linguaggio lo deve essere. Ne sono testimonianza alcuni termini che pur essendo identici hanno due sensi diversi a seconda del soggetto cui si riferiscono : *un uomo galante* = un uomo molto cortese e complimentoso nei confronti di una donna ; *una donna galante* = prostituta ; *fallomane* = 1. riferito a un uomo, l'epiteto indica uno che, in senso traslato, ha sempre il fallo in bocca, di qualsiasi cosa parli infila il fallo in ogni discorso 2. riferito a un soggetto femminile il termine indica

invece una donna grandemente appassionata dell'organo maschile ; *uomo navigato* = 4. (fig.) che ha intensamente vissuto, che ha grande esperienza della vita ; *donna navigata* = che ha avuto molte esperienze amorose.

Il maschio ha creato una profusione terminologica per dipingere la donna come un essere che trova la sua ragione di vita su questa terra nello scopo „dato da Dio" : quello di soddisfare le pulsioni maschili :

allumeuse ; baccante ; bocchinara ; bonfoloia ; bottino ; bravadonna ; buonadonna ; cagna ; cagnetta ; capitana ; carampana; charme ; chiavabile; cimbraccola/ciambraccola ; compiacente ; correre la cavallina ; demi-vierge; ditalinaia ; facile ; fare la santarellina; faccia da santarellina ; farfalla ; farfallina ; fatalona ; fica ghiaccia ; fica rotta ; figa d'oro ; flautista; frigida ; gavazzatrice ; giumenta ; glottologa ; godereccia ; gola profonda; grattugia ; ibernata ; in calore; infilzata ; isterica ; lingua lunga ; lupatta ; lussuriosa ; lustracappelle; madonnina ; mangiacazzi ; mangiatrice di uomini; mantide (religiosa); mantrugiata ; menade ; mestruata (fissa) ; micetta; micina ; Mona Lisa; ne ha visti più lei d'un pisciatoio; ninfetta; ninfomane; odalisca; ornitologa; ornitopriva; pipona; pompinaia/ pompinara; porca ; porcona; sbatacchiata/sbattuta/sbattutella; sbucciabanane; sbucciacazzi; sbucciafave; schiacciaghiande; schiavazzona; schizzapiscio; sciupacazzi ; scodinzolare ; (una ragazza) scopereccia ; scopona/scopazzona; sculetta; sfrappolata; sgallettata ; sgonnellare; sgonnellona; sladinata ; sottaneggiare ; spannocchiona ; sparaseghe; spermicazzi ; strizzacazzi ; strombazzona ; succhiacazzi ; succubo ; ti ci vorrebbe un negro ! ; tira seghe ; trapanata ; tritacazzi ; trombona ; uccel-latrice ; uterina ; vampiro ; vedova allegra ; vedova nera ; vogliosa.

Quando vediamo riuniti i circa 100 termini che si riferiscono all'attività sessuale femminile dobbiamo porci una domanda : non dobbiamo forse leggere a rovescio queste immagini femminili? L'uomo ha nascosto sotto la lussuria femminile la propria libido attribuendo ad essa un'accezione di volgarità che serve a liberare il maschio delle sue responsabilità. In più, essendo un peccato che si può confessare, l'uomo è presto perdonato e può vivere con la coscienza pulita. Ma è evidente che questa proiezione è sbagliata e l'uomo deve rivedere il suo rapporto con la donna. Il mondo che emerge dal campo menzionato qui di seguito è un mondo di un soggetto e di un oggetto. Si profila una concezione secondo la quale la donna è un oggetto che serve a soddisfare i desideri sessuali dell'uomo, come mostra questo proverbio : *Non c'è sabato senza sole, non c'è donna senza amore.*

3.2. Il comportamento psichico della donna

§ **11.** Una quindicina di parole delineano le caratteristiche psichiche della donna sotto **una luce positiva** : *bersagliera* = 1. scherz. donna molto pronta e decisa ; *cenerentola* = ragazza ingiustamente maltrattata e umiliata; *colomba* = 5. fig. persona, spec. donna, semplice, mite e pura ; *colombina* = 2. fig. donna pura e innocente; *gentildonna* = signora di alto rango, donna di nobili sentimenti ; *lionne* = prima donna, donna nota nella vita mondana e intellettuale ; *maruzzella* = 2. fig., ragazza vivace e simpatica; *passionaria* = 2. fig. donna che difende tenacemente le proprie idee e i valori in cui crede; *perlonza* = tosc. 2. donna piccola e vivace ; *pispola* = 3. fig., giovane donna carina e vivace; *sfinge* = 3. fig., persona impenetrabile, che non lascia capire i propri pensieri e sentimenti, enigmatica: *quella donna è una sfinge*; *sfoglina* = donna particolarmente abile nel fare la sfoglia per tagliatelle, tortellini, etc. ; *tipino* = 2. persona, spec. donna, dal carattere vivace e volitivo; *tortora* = 3. fig., ragazza candida e dolce, colomba.

§ **12.** La maggior parte **delle caratteristiche psichiche della donna sono negative.** Il primo tratto negativo del carattere femminile è, secondo la semiologia linguistica, **la cupidigia di danaro** : *Guardalo, figlia, guardalo tutto, l'uomo senza denari come è brutto ; Il cuore va col denaro ; L'oro si prova col fuoco, la donna con l'oro e l'uomo con la donna ; La fornace prova l'oro e l'oro prova la donna.*

§ **13.** Nelle strutture lingusitiche italiane la donna è presentata come **irascibile, aggressiva e autoritaria :**

A donna mordace, tutto dispiace ; Amor, dispetto, rabbia e gelosia, sul cuore della donna han signoria ; Chi vuole avere pace in casa, faccia quello che vuole la moglie ; Donna e fuoco, toccali poco ; Donna e luna, oggi serena, domani bruna ; Donna in collera, mare in burrasca; Donna iraconda, mare senza sponda ; L'obbedienza e la pazienza non crescono nel giardino delle donne ; Moglie e fuoco, stuzzicalo ogni poco ; Tre cose cacciano il marito di casa: fumo, goccia e moglie arrabbiata.

badessa = donna che si dà arie di superiorità, che tende a comandare, che dimostra un atteggiamento arrogante ; *barricadero* = usato più spesso al femminile, il termine indica una persona dall'animo ribelle, estremista al pari di un rivoluzionario pronto sempre a fare delle barricate ; *dark lady* = donna fatale che esercita un potere distruttivo sugli uomini che seduce ; *furia* = persona (in particolare donna) sempre arrabbiata, facile a eccessi di

violenta collera, che per niente dà terribili escandescenze; *generalessa* = donna che assume aria di comando, che nei confronti dei familiari (marito compreso) è abituata a comandare, a prendere decisioni, a impartire ordini ; *leona* = 2. fig., donna forte e aggressiva, leonessa; *pantera* = fig. donna dal corpo flessuoso e dal carattere aggressivo; *papessa* = 2. fig., iron. donna potente, autoritaria ; *prassede* = 2. per anton., donna autoritaria e dalla mentalità ristretta, che impone un tipo di filantropia bigotta e soffocante ; *ramba* = iron., donna dagli atteggiamenti aggressivi e violenti; virago ; *satrapessa* = 2. fig., donna estremamente autoritaria ; *soldatessa* = 2. scherz. donna autoritaria ; *sputapepe* = pop. donna petulante e pungente ; *suocera* o pop. *socera* = fig., fam. donna che vuole comandare, riprendere gli altri, e sim. donna bisbetica: non fare la suocera! ; *tigre* = 2. fig., persona, spec. donna, aggressiva e crudele.

§ **14.** La donna, secondo la semiologia linguistica, **si serve delle lacrime esclusivamente per meglio ingannare l'uomo** :

Dell' apparenza del prete, del piangere delle donne e del giurar del mercante non te ne fidare ; (var.) Donna che pianga o dolcemente canti, sono due diversi, irresistibili incanti ; Donna si lagna, donna si duole, donna si ammala quando la vuole ; Femmina piange da un occhio e dall'altro ride ; Il saggio non vede che acqua d'occhi nelle lacrime delle donne ; La donna ha più capricci che ricci ; Lacrime di donne, fontana di malizia ; Le lacrime sono le armi delle donne ; Le lacrime sono le più belle perle della sposa; Per il saggio le lacrime delle donne sono come gocce salate ; Uomo che giura e donna piangente non credergli niente ; Volpe che dorme, ebreo che giura, donna che piange, malizie sopraffine colle frange.

L'immagine che emerge dalla tradizione popolare è dunque di una donna **capricciosa, frivola e leziosa :**

bamboleggiare = 2. spec. di donna, assumere atteggiamenti leziosi e sdolcinati ; *bisbetica* = donna lunatica, brontolona, mutevole di umore e capricciosa ; *cicisbea* = † donna leziosa che ama sentirsi corteggiata ; *civetta* = 2. fig., donna vanitosa e frivola che cerca di attirare in modo malizioso l'attenzione e l'ammirazione maschile; *civettare* = 1. v.intr. (*avere*) spec. di donna, comportarsi in modo maliziosamente provocante, per attirare l'attenzione e il desiderio altrui ; *civettuola* = giovane donna che ama civettare; *coquette* = donna civettuola, fatua, frivola ; *coccoveggiare* = 3. di donna, civettare. B. v. tr. fig., pop., tosc. beffare ; *cocottina* = ragazza frivola e spudorata ; *fantoccia* = 2. estens., spreg., donna frivola e priva di personalità; *frascheggiare* = v. intr. 2. raro o lett. comportarsi in modo leggero e volubile,

spec. riferito a donna ; *fraschetta* = 2. donna leggera, capricciosa e frivola ; *frivoleggiare* = v.intr. comportarsi in modo frivolo; dire o fare cose frivole; *fruffrù* = donna frivola, vuota, sciocca, volubile ; *gatta* = fig., donna dai modi particolarmente ammiccanti e sensuali ; *gattina* = 2. fig. donna che fa moine, smancerie: fare la gattina ; *gattina* = 2a. fig., giovane donna dai modi ammiccanti e sensuali 2b. fig., come epiteto affettuoso, spec. riferito alle bambine o alla donna amata ; *gergolina* = donna leziosa e smorfiosa ; *girometta* = donna che veste e parla con affettazione ; *incivettire* = v.intr. e tr. 1. v.intr. (*essere*) di donna: assumere un contegno frivolo e malizioso, da civetta 2. v.tr., far diventare, rendere civetta ; *musceppia* = fam., donna presuntuosa e smorfiosa ; *pupazza* = region. bambola lett. donna attraente ma frivola ; *sbrindola* = tosc. ragazza o donna leziosa, smorfiosa ; *sciacquetta* = centr. donna mediocre e insignificante, dal comportamento frivolo e leggero, spec. per il desiderio di apparire e di farsi notare ; *sfinfa* = spreg., ragazza leggera e fatua ; *sinforosa* = 1. disus. donna di una certa età che si veste e si comporta come una ragazzina ; ragazza dai modi leziosi ; *smorfiosa* = 1. soggetto femminile che fa troppe moine, risulta svenevole, eccessivamente leziosa 2. donna con un carattere altezzoso, supponente, borioso, con una certa scontrosa suscettibilità ; *spuzzetta* = donna o ragazza smorfiosa ; *squinzia* = region. ragazza smorfiosa e saccente, dai modi leziosi e affettati; *testina* = 2. fig., persona, spec. donna o bambina, capricciosa.

§ **15.** Ci sono altri motivi oltre alla frivolezza che, come suggerisce la semiologia femminile, caratterizzano le donne. Queste pulsioni sono, sempre nell'ottica tradizionale, negative. La donna è rappresentata come **maliziosa e maligna :**

Astuzia di donna le vince tutte ; Bacco, tabacco e Venere riducon l'uomo in cenere ; Contro due dame neanche il diavolo può avere ragione / metterci il becco ; Dal bue dinanzi, dal mulo di dietro e dalla donna, da tutte le parti; Dal mare sale, e dalla donna male ; Donna io conosco, ch'è una santa a messa e che in casa è un'orribil diavolessa ; Fuggi donne, vino, dado ; se no, il tuo fato è spacciato ; I peccati dei preti sono tutti di genere femminile; La donna guarda più sott'occhio che non fa l'uomo a diritto filo ; La donna ha un punto più del diavolo ; La donna, per piccola che sia, la vince il diavolo in furberia ; Le donne ne sanno una più del diavolo ; Tutti i peccati mortali sono femmine ;

Erinni = per anton., persona, spec. donna, furibonda e crudele; *fattucchiera* = donna malvagia ritenuta in grado di compiere malie, stregonerie; *scorpione* = 2. fig., persona maligna e ingannatrice: *quella donna*

è uno s.! ; *sirenetta* = 2. fig., ragazza bella, seducente e maliziosa ; *stuzzichino* = 3. agg. di donna o ragazza, attraente e maliziosa ; *vipera* = persona – in genere di sesso femminile – pungente, maligna, stizzosa, velenosa;

§ **16**. La semiologia linguistica descrive la donna come una persona che non si comporta in maniera normale. L'immagine che emerge raffigura la donna come una che finga, ostenti essere altro da sé. La donna è rappresentata come **mascherina, presuntuosa, pretenziosa:**

Se troppo si vanta della sua bellezza, la donna non si ammira, ma si sprezza ; Una donna vanitosa è mezzo oca e mezzo pavone ; Verginelle vanerelle, donne pazzerelle ;

bas-bleu = spreg. scrittrice, donna letterata pedante e saccente; *beghina* = 3. spreg. bigotta, bacchettona ; iron. *fare la casta Susanna* = fingersi virtuosa ; *fare la gran dama* = comportarsi da signora dell'alta società, come se questo volesse dire mostrarsi sdegnosa, altezzosa e incontentabile ; *gibigiana* = 2. scherz., donna che ostenta eleganza ; *grandama* = donna che ostenta modi, atteggiamenti aristocratici, che si atteggia in modo eccessivo a donna appartenente alla nobiltà, grande puzzona ; *mascherina* = termine scherzoso con quale si indica una persona – in genere di sesso femminile – finta, che vorrebbe dare ad intendere una cosa per un'altra ; *medichessa* = 2. scherz., donna che pretende di saper curare e assistere un malato con rimedi empirici ; *salamistra* = donna presuntuosa, saccente ; *santessa* = donna che ostenta una partecipazione assidua alle pratiche esteriori di culto; bigotta ; *sciantosa* = donna che si atteggia a diva, che vuole risultare avvenente, con risultati spesso piuttosto scarsi ; *verginella* = 2. iron. ragazza che si finge ingenua, priva di malizia e sim.

§ **17**. Non soltanto la donna finge di essere quello che non è, ma la semiologia linguistica ci presenta la donna come **sciatta, rozza e volgare:**

buessa = fig., donna ignorante e volgare ; *camozza* = 2. donna di aspetto sudicio e di modi sguaiati ; *ciabatta* = donna sciatta, non curata, che non è un granché ; *ciantella* = 2. donna sciatta e volgare ; *cirimbraccola* = donna sciatta e volgare ; *garçonne* = non com., ragazza che conduce vita libera e indipendente ; *manimorcia* = tosc. donna sciatta e trascurata ; *marcolfa* = donna grezza, goffa, malandata, ignorante e trasandata ; *margoffa* = tosc. donna sgraziata, goffa ; *pecorella smarrita* = indica la ragazza traviata intenta a ravvedersi ; *pescivendola* = 2. estens., spreg., donna dai modi rozzi, volgare e ignorante ; *poco di buono* = persona poco raccomandabile e disonesta |

spreg., donna di dubbia moralità ; *putifarre* = lett., donna dissoluta e immorale; anche come epiteto offensivo ; *ragazzotta* = 2. ragazza dai modi disinvolti, vivaci e un po' grossolani ; *scamiciata* = 2. riferito specialmente a una donna può avere anche il significato di volgare, screanzata, rozza ; *traviata* = donna che si è allontanata dalla retta via ; *vaiassa* = termine gergale partenopeo che indica una donna – in genere dei quartieri popolari – corpulenta, dai modi rozzi e particolarmente sguaiata nel linguaggio.

§ **18**. Tutte le caratteristiche negative del comportamento psichico della donna devono essere giustificate secondo la semiologia maschilista. Allora la cosa più semplice da fare è proporre l'idea che la donna sia un essere di scarsa intelligenza, di capacità intellettive di gran lunga più ristrette rispetto all'uomo. Ci troviamo dunque davanti alla **donna sciocca :**

Dio ti guardi da furia di vento, da frate fuor di convento, da donna che parla latino e da nobile poverino ; Donna che sa il latino è rara cosa, ma guardati dal prenderla in sposa ; Le donne hanno lunghi i capelli e corti i cervelli; baderla = † donna sciocca ; *gallina* = 2. fig., donna poco intelligente; *merlotta* = donna ingenua e sciocca ; *miccia* = femmina dell'asino | fig. donna stupida o testarda ; *oca* = 2. fig., donna stupida ; *oca giuliva* = fig., persona, spec. donna, che dimostra stupidità, superficialità e scarsa cultura ; *ocaggine* = stupidità, spec. con riferimento a una donna ; *ochetta* = (fig.) giovane donna piuttosto sprovveduta, sciocchina e sim. ; *papera* = 2. fig., donna o ragazza sciocca, stupida ; *picchiatello* = persona un po' tocca nel cervello, bizzarra, sventata e stravagante | anche agg.: *una ragazza picchiatella* ; *pocofila* = come epiteto scherzoso, donna sciocca, balorda ; *salsicciona* = 2. donna stupida, sciocca ; *senza cervello* = poco intelligente, superficiale: *una ragazza senza cervello.*

§ **19**. Concludiamo il capitolo sul comportamento psichico della donna con una ventina di termini che non possono essere raggruppati sotto una rubrica semantica ma che hanno tutti **una connotazione negativa :**

brigantessa = raro, fig. donna ardita, priva di scrupoli ; *catrame* = 2. persona, generalemente di sesso femminile, brutta e appiccicosa ; *eumenide* = lett., fig., persona esagitata, spec. donna ; *fiera* = 2. fig., persona crudele | la donna amata che non ricambia i sentimenti dell'innamorato ; *gazzaladra* = soggetto (in genere femminile) che è particolarmente attratto dai gioielli ; *granatiera* = donna alta e robusta, di aspetto e modi mascolini ; *lamia* = 2. est. strega lett. incantatrice, ninfa ; *maschiotta* = spec. scherz., ragazza dai

modi poco raffinati, ma solida e piacente ; *mezzana* = donna che fa da tramite per rapporti o incontri amorosi, spec. illeciti ; *Pandora* = nella mitologia greca, nome della prima donna, portatrice di tutti i mali del mondo per aver aperto il vaso (di Pandora) che li conteneva, donatole da Zeus ; *paraninfa* = 2. spreg., ruffiana, mezzana ; *passera solitaria* = termine spregiativo che definisce una donna che vive in solitudine ; *pelandraccia* = spreg., donna pigra, svogliata ; *pelarina* = donna avida o sfruttatrice ; *rigolote* = donna di cui non ci si può fidare per mancanza di serietà o di competenza ; *sepolta viva* = estens., donna che non esce mai di casa ; *svampita* = donna che pur se esteticamente piacevole pare distratta, svagata, sbadata, leggera ; *trecca* = 2. lett., spreg., venditrice disonesta.

3.3. Il comportamento linguistico della donna

§ **20.** L'attività linguistica è molto importante nella vita. L'individuo deve interagire con gli altri per poter riuscire nella vita e nella società. Il linguaggio serve agli esseri umani quale miglior mezzo di comunicazione. Questa funzione organica è molto sviluppata nella donna, che se ne serve con disinvoltura nella vita quotidiana. Purtroppo, anche in questo caso, l'uomo ha sminuito il comportamento linguistico della donna.

La semiologia linguistica italiana ci rivela un'immagine completamente negativa dell'attività linguistica femminile. Prima di tutto la donna è **loquace, chiacchierona, ciarliera, linguaccia, pettegola :**

berghinella = ragazza ciarliera ; ragazza scostumata ; *boccaccia* = 4. fig., persona maldicente, pettegola ; *cecca* = 2. fig., tosc. donna volgare e chiacchierona ; *ciabattina* = donna sciatta, volgare e pettegola ; *ciambola* = donna chiacchierona e sguaiata ; *ciana* = donna del popolo, sguaiata e ciarliera; *ciantella* = 3. termine usato in Campania per indicare una donna plebea pettegola e ineducata ; *cicigna* = 2. fig. †donna linguacciuta e mordace; *cimbardosa* = pop., donna pettegola o smorfiosa ; *cincipottola* = 2. tosc., donna chiacchierona e sciocca ; comare = spreg. donna pettegola e chiacchierona ; *cornacchia* = persona, in particolare al femminile, che è pettegola e malevola ; *filosofessa* = 2. donna chiacchierona e saputa ; *garrulo* = usato spesso al femminile, indica una persona petulante, che non si cheta mai ; *gazza* = donna che non tace mai ; *gazzetta del quartiere* = fig., disus. pettegola che conosce i fatti più curiosi e personali di ognuno; *lamentevole* = 3. (raro) che si lamenta sempre: donna lamentevole e noiosa; *loquace* = che parla molto: donna loquace ; *maldicente* = che sparla degli altri ;

pappagallessa = 2. fig. donna chiacchierona ; *pepia* = donna, spec. pettegola e malparlante, che ostenta eccessivo pudore e ritrosia ; *pettegola* = che fa chiacchiere e commenti maliziosi sugli altri ; *portinaia* = 2. fig., spreg., ster., donna pettegola e impicciona ; *santippe* = per anton. moglie bisbetica e brontolona ; *sarapica* = centromerid. 2. fig., donna litigiosa ; *serva* = donna pettegola, maldicente ; *servetta* = donna, particolarmente ciarliera, maldicente; *vesciaia* = donna pettegola, che ridice tutto quel che sente dire ;

Dove son femmine e oche, non vi son parole poche ; È più facile trovare dolce l'assenzio, che in mezzo a poche donne un gran silenzio ; Il silenzio è il miglior ornamento delle donne ; Per una scopa formano un mercato tre donne e assordan tutto il vicinato ; Pere e donne senza rumori, sono stimate le migliori ; Quando sono fidanzate hanno sette mani e una lingua, quando sono sposate hanno sette lingue e una mano; Tre donne fanno un mercato, quattro una fiera.

In più, **la donna non dice la verità** :

Ara nel mare e nella rena semina, chi crede alle parole della femmina; Le donne dicono sempre il vero, ma non lo dicono tutto intero,

e **neanche rispetta le promesse:**

Chi piglia l'anguilla per la coda e la donna per la parola, può dire che non tiene niente ; Le parole sono femmine, e i fatti sono maschi.

Essendo ciarliera, **la donna non sa mantenere i segreti** :

Donna e fanciulli tengono segreto quello che non sanno ; Le donne son segrete come il dolor di corpo ; Le donne se le tacciono le crepano; Le donne tacciono quello che non sanno.

E se uno deve chiedere un consiglio a una donna bisogna, secondo la tradizione popolare, prima riflettere bene perché **la donna può essere un cattivo consigliere :** *I consigli delle donne valgono poco,*

ma ci sono altri proverbi che dicono il contrario : *Consiglio femminile o gli è troppo caro, o gli è troppo vile ; Prendi il primo consiglio di una donna, e non il secondo ; Se vuoi riuscire, consulta tua moglie.*

Con il consiglio femminile veniamo a questo proverbio : *Donna vecchia, donna proverbiosa,* che vanta una caratteristica positiva delle donne : essere il miglior mezzo per la trasmissione delle conoscenze linguistiche e dell'esperienza della vita. Purtroppo le donne esercitano spesso queste attività, come vediamo in questo articolo, al loro proprio danno.

3.4. Il comportamento sociale della donna

La donna vive male la sua infanzia, ha grossi problemi nella sua

adolescenza, non può soddisfare pienamente la sua sessualità ma ecco il miracolo : tutto prende un altro andamento quando la donna diventa moglie, cioè quando l'uomo **pretende alla mano di una donna, chiede la donna in moglie** e **la conduce all'altare**. Da questo momento la donna si unisce in matrimonio con il marito e può svolgere il suo ruolo di *moglie* e di *madre*. Essa viene „messa all'onore del mondo"come dice un proverbio calabrese : *'A fimmina maritata è misa all'onuri du mundu.*

§ **21**. Come per tutte le cose anche per l'idea **di matrimonio** e per quella **di moglie** ci troviamo davanti a una produzione linguistica totalmente maschilista che misura le donne con il proprio metro. La cosa più importante per l'uomo **è scegliere bene la propria moglie**.

Scegliere bene vuol dire prima di tutto proseguire l'ideale delle società maschiliste: prendere per moglie *una donna candida, casta, illibata, immacolata, incontaminata, intatta, integra, onesta, pulzella, pura, torre d'avorio, vergine, vestale*.

E poi ci sono altri valori :

A chi prende moglie ci vogliono due cervelli ; Abbi donna di te minore, se vuoi essere signore ; Chi cattiva donna ha, l'inferno nel mondo ha ; Chi di lontano si va a maritare, sarà ingannato o vuole ingannare ; Chi incontra buona moglie ha gran fortuna ; Chi mal si marita, non esce mai di fatica ; Chi piglia moglie ricca e brutta, cena bene e dorme male ; Chi prende una moglie, merita una corona di pazienza; chi ne prende due, merita una corona di pazzia ; Chi si marita fra parenti, o corta vita, o lunghi stenti ; Chì si marita in fretta, stenta adagio ; Chi si marita male, non fa mai carnevale; Chi si marita per amore, di notte ha piacere, di giorno ha dolore ; Dio ti guardi da donna due volte maritata ; Donna che ti stringe e le braccia al collo ti cinge, poco t'ama e molto finge, e nel fine ti abbrucia e tinge ; Donna giovane e uomo anziano possono riempire la casa di figli ; Donna oziosa non può essere virtuosa ; Dote di donna non arricchi mai la casa ; Dove entra la dote esce la libertà ; È meglio essere mezzo appiccato che male ammogliato ; Gallina vecchia fa buon brodo ; Il marito deve guadagnare, la moglie deve conservare, se non vogliono ambedue ridursi a mendicare ; Innanzi al maritare, abbi l'abitare ; La buona moglie fa il buon marito ; La moglie è la chiave della casa ; La prima è matrimonio, la seconda è compagnia, la terza è un'eresia ; La saviezza del marito e la pazienza della moglie fanno la pace e la felicità delle famiglie ; Moglie e buoi dei paesi tuoi ; Moglie grassa, marito allegro ; moglie magra, marito addolorato;

Né d'erba febbraiola né di donna festaiola non ti fidare ; Né donna, né tela, al lume di candela ; Sposare una vedova è fatica doppia ; Tre cose rovinano la famiglia : moglie giovane, legna verde e pane caldo.

§ **22.** Una delle cose che l'uomo riesce difficilmente a reggere è **la gelosia** :

Barba, capelloni e corni moda de' nostri giorni ; Chi guarda la moglie del compagno, cozza con le corna degli altri ; Chi ha cavallo bianco e bella moglie, non sta mai senza doglie ; Chi la pudica moglie infedele crede, la induce a rompere la giurata fede ; Chi le porta è l'ultimo a saperlo ; Chi porta sua moglie a ogni festa, e dà da bere al cavallo a ogni fontana, alla fine dell'anno il cavallo è bolso, e la moglie puttana ; *Chi resta in casa e manda fuori la moglie, semina roba e disonor raccoglie ; Donna che dimena l'anca, se puttana non è poco ci manca ; Donne, vigne e giardini, guardali dai vicini ; Femmine e galline, se girano troppo si perdono ; Il mestiere della donna onesta è un mestiere faticoso ; La donna e l'orto vogliono un solo padrone ; La donna girellona è acqua in un vaglio ; La donna troppo vista è di facile conquista ; La fedeltà è più difficile della castità ; La gallina che sta nel pollaio, è segno che vuol bene al gallo ; La miglior donna è quella di cui si parla meno ; La moglie bella ti fa far la sentinella ; La moglie, il fucile e il cane non si prestano a nessuno ; La savia femmina rifà la casa, e la matta la disfà ; Le corna sono come i denti : fanno male quando spuntano, ma poi servono per mangiare ; Matto è il geloso che tenta di guardar sua moglie ; Nel veder la moglie e nel provar la spada, pazzo è colui che d'altrui si fida ; Pecore e donne a casa a buon'ora ; Per amore, anche donna onesta perde la testa ; Quando la moglie è onesta e bella, la gloria ride dalla finestra ; Tre cose mantengono casta la donna : malattia, superbia e mancanza d'occasione ; Uomo nasuto di rado cornuto.*

§ **23.** Sono diventati già luoghi comuni i proverbi maschilisti contro il matrimonio (es. *La donna deve avere tre **m** : matrona in strada, modestia in chiesa, massaia in casa ; Una donna senza marito è una mosca senza capo; Una casa senza donna è come una lanterna senza lume).* Invece sono più rari i proverbi che affrontano **il problema del matrimonio dal punto di vista femminile** :

Accasa il figlio quando vuoi, e la figlia quando puoi ; Che siano belle, che siano brutte, prima o poi marito lo prendono tutte ; Chi ha anello al dito, sempre lo mira, ma chi ha mal marito, sempre sospira ; Chi ha buon

marito, lo porta in viso ; Il marito vecchio è una spina, quello giovane una rosa ; L'amore del marito è la vita della moglie ; La donna sa dove nasce e non sa dove muore ; La moglie del sarto è la peggior vestita ; La moglie fa fare giudizio ; Marito vecchio, meglio che nulla ; Meglio è vedova sedere, che essere maritata e male avere ; Meglio moglie di uno zingaro, che ganza di un sultano ; Meglio un marito vecchio, e in tavola da mangiare, che un marito giovane, e in tavola digiunare.

E invece una ragazza che non si è sposata smette di essere signorina e diventa *scapolona ; zitella ; zitellona (Le zitelle si devono sposare per le loro virtù e non per la loro dote ; Le zitelle si fanno il letto la mattina, le donne a mezzogiorno e i porci alla sera ; Le zitelle sono come i pasticcini, quando sono vecchi, nessuno le vuole più ; Vecchie zitelle e cani giovani, bisogna affogarli)*

§ 24. Un argomento molto apprezzato dagli uomini nei proverbi è „la necessità" del **dominio dell'uomo in una famiglia** come se ciò fosse „una cosa naturale":

Al cavallo sprone e alla donna bastone ; Chi ha marito, ha padrone; Chi si governa per consiglio di donne, non può durare ; Donne, asini e noci, voglion le mani atroci ; Dove donna domina, tutto si contamina; Guai a quella casa in cui la moglie porta i calzoni ; In casa dev'essere l'uomo a portare i pantaloni ; In casa e in guerra comanda l'uomo ; L'uomo è l'anima della casa ; La casa va sempre male quando la donna porta i calzoni e l'uomo il grembiule ; Le brache all'uomo, e alla donna il camiciotto ; Nelle case ove governano le donne, il diavolo è servitore; Non dare i calzoni alla moglie ; Non vi è pace in quella casa dove la gallina canta e il gallo tace ; Ove la donna domina e governa, ivi sovente la pace non sverna ; portare i pantaloni = fig., scherz. con riferimento a donna che comanda ; *Quando il marito è in collera, il silenzio è la migliore risposta della moglie ; Triste questa casa ove canta la gallina e il gallo tace ; Va bene in quella casa dove c'è un gallo.*

§ 25. La posizione semiologica più negativa del comportamento sociale della donna risulta come conseguenza dell'istituzione matrimoniale. Si tratta della donna prostituta che deve vendere i suoi servizi corporali agli uomini che non trovando nelle loro mogli la possibilità di soddisfare i desideri sessuali visitano le meretrici (cfr. *Chi ha buona cantina in casa, non va pel vino all'osteria*). Ci troviamo allora davanti a un fenomeno molto strano: l'uomo (il maschio) ha totalmente denegato la prostituta, una persona che sazia i propri desideri e serve in qualche modo come complemento

all'istituzione della moglie. La lingua italiana dispone di 140 termini (insieme alle parole provenienti da *donna, femmina, ragazza* : cfr. § 3, 6, 8) per designare **la prostituta** :

'ndrocchia = voce gergale campana che indica una donna di facilissimi costumi ; *adescatrice* = prostituta ; *bagascia/bagasciona* = sgualdrina, donna estremamente scostumata, con un forte senso di sciatteria, di volgare grossolanità ; *bagasciona* = 2. volg., prostituta vecchia e corpulenta | estens., spreg., donna non più giovane dall'aspetto volgare e di facili costumi ; *baiadera* = 2. prostituta ; *baldraccona* = 2. volg., prostituta vecchia e corpulenta | estens., spreg., donna non più giovane dall'aspetto volgare e di facili costumi; *bardassa* = 2. lett., spreg. prostituta ; *battona* = pop., centr. prostituta da strada ; *brescialda* = ant. (raro) donna volgare (raro) prostituta; *bresciana* = 4. donna di bassa estrazione; prostituta ; *briffalda* = donna di malaffare ; *budello* = prostituta ; *call girl* = ragazza squillo. ; *cantoniera* = prostituta ; *cocotte* = 2. donna molto disponibile a relazioni amorose, eufem. prostituta ; *cornacchia* = 2. fig. prostituta ; *cortigiana* = 2. fig. prostituta ; *cunnivendola* = prostituta, puttana ; *di cartello* = donna di facili costumi ; *ditteride* = eufem., prostituta ; *drusiana* = (raro) tosc. donna sciatta e volgare; prostituta ; *entraîneuse* = giovane donna che ha il compito d'intrattenere i clienti nei locali notturni ; *etera* = 2. lett., eufem. donna di facili costumi ; *falena* = 2. fig. prostituta; (est.) donna leggera ; *farda/fardona* = donna corpulenta e di facili costumi, maiala, sporcacciona, puttanone ; *fare la vita* = eufem. esercitare la prostituzione ; *figa d'oro* = 2. puttana che pratica tariffe esose, fuori mercato ; *frine* = lett., per anton., anche con iniz. maiusc., cortigiana; prostituta ; *geisha* = 2. est. donna molto disponibile a relazioni amorose ; *gigolette* = gerg. ragazza della malavita, ragazza da strada ; *hostess* = ragazza squillo ; *jinetera* = a Cuba, prostituta di lusso per clienti stranieri; *landra* = donna di malaffare, sgualdrina ; *libera professionista* = scherz., eufem., prostituta ; *loretta* = donna di facili costumi ; *lucciola* = 4. eufem. prostituta ; *lupa* = 2. fig., lett. meretrice ; *madama* = pop. un tempo, termine con cui si indicava la tenutaria di una casa di tolleranza ; *madame* = 4. tenutaria di una casa di tolleranza. ; *maddalena* = donna traviata che poi si è pentita ; *magalda* = lett. prostituta ; *maiala* = 2. volg. meretrice, prostituta ; *mandracchia* = prostituta, meretrice ; *marchetta* = 4. pop. prostituta od omosessuale che si prostituisce ; *marchettara* = rom. prostituta ; *mecca* = gerg., prostituta ; amante ; *mercenaria* = lett., prostituta ; *meretricare* = fare la prostituta | avere rapporti con prostitute ; *meretrice* = lett. prostituta ; *messalina* = donna depravata e immorale spec. iron. ; *mignotta* = prostituta; *mina* = donna di facili costumi | prostituta ; *momentanea* = 2. prostituta ;

mondana = eufem. prostituta ; *musume* = ragazza che si prostituisce nelle case di piacere giapponesi ; *nave scuola* = puttanone, consumata frequentatrice di uomini, che non esita a iniziare i giovani ai piaceri del sesso; *nottivaga* = 2. lett., prostituta ; *orizzontale* = scherz., eufem., prostituta ; *pandemia* = lett., prostituta ; *panichina* = prostituta ; *pantegana* = 2. spreg., prostituta ; *paracula* = 2. volg., prostituta, battona ; *passeggiatrice* = 2. eufem., prostituta ; *peccatrice* = 2. donna dai facili costumi; adultera | meretrice ; *pecora* = 5. gerg., prostituta ; *peripatetica* = prostituta di strada, passeggiatrice ; *picia* = volg., prostituta ; *professionista* = 3. eufem., prostituta; *prostituta* = donna dedita alla prostituzione ; *prostituta d'alto bordo* = per clienti ricchi ; *pubblica peccatrice* = prostituta ; *pubblicana* = 2. scherz., prostituta ; *quadrantaria* = lett., prostituta di infimo rango ; *quaglia* = 2b. piem., spreg., prostituta ; *rozza* = 2. fig. †prostituta (anche come ingiuria); *sacerdotessa* = 3. lett., eufem., iniziatrice alle esperienze sessuali, prostituta; *scaglia* = prostituta di infimo ordine ; *scanfarda* = prostituta, sgualdrina, spec. come insulto ; *scausa* = gerg., prostituta ; *sciarmutta* = nel gergo coloniale italiano, prostituta indigena, nell'Africa orientale e settentrionale; *scrofa* = 2. fig., spreg. sgualdrina, donna di malaffare ; *sgonnellatrice* = passeggiatrice, prostituta ; *sgualdrina* = spreg. donna dal comportamento sessuale considerato immorale, est. prostituta ; *sgualdrinella* = volg., giovane donna di facili costumi ; *sguancia* = gerg., prostituta ; *signora* = 8. gerg., tenutaria di una casa di tolleranza ; *signorina* = 4. gerg., eufem., prostituta che esercita in una casa di tolleranza ; *sittantotto* = puttana in napoletano ; *slandra* = donna di malaffare ; *spazzacontrade* = 2. gerg., prostituta ; *stella filante* = 3. gerg., ragazza molto giovane che esercita saltuariamente la prostituzione ; *taccheggiare* = v.intr. battere il marciapiede, esercitare la prostituzione ; *taccheggiatrice* = donna da marciapiede, passeggiatrice ; *taxi-girl* = ragazza pagata dal proprietario di un locale pubblico affinché balli con i clienti | eufem., prostituta ; *trista* = prostituta, meretrice ; *troia* = volg. puttana ; *troiona* = volg., prostituta vecchia e corpulenta | estens., spreg., donna, spec. non più giovane, dall'aspetto volgare e di facili costumi ; *una di quelle* = ellitt., eufem. una prostituta ; *vacca* = 3 fig., spreg. sgualdrina, donnaccia ; *vaccona* = 2. fig., volg., donna molto volgare; puttanone ; *vagante* = 3. prostituta di strada, in quanto contrapposta a quelle delle case di tolleranza prima che venissero soppresse ; *venditrice d'amore ; venere ; venere da marciapiede ; venere pandemia ; zambracca ; zoccola* = 2. fig., volg. prostituta dei bassifondi ; *zoccolona* = 2. volg., prostituta vecchia e particolarmente volgare.

Come se tutta questa proliferazione non bastasse, la semiologia maschilista ha creato oltre 25 termini dalla parola di base *puttana* :

andare/mandare a puttane = volg., fig. far fallire, fallire, riferito a un affare, una trattativa o sim. ; *essere come le puttane* = chi soggiace supinamente alle altrui richieste, chi si dimostra eccessivamente disponibile verso gli altri anche se immeritevoli, chi in pratica, non sa mai dire di no ; *fare la puttana* = avere modi ruffianeschi ; *figlio di puttana* = persona furba, intrigante e disonesta ; *imputtanire* = 1. v.intr. (*essere*)) andare con una prostituta | fig., diventare moralmente corrotto 2. v.tr. corrompere moralmente; *porca puttana !* = loc.inter. volg., porca miseria ; *putta* = 2. lett. meretrice; *puttana* = 1. volg. prostituta 2. spreg. donna di facili costumi ; est., spreg. donna che merita disprezzo, indipendentemente dalla sua condotta sessuale; est., spreg. persona di scarsi principi morali, disposta a ogni compromesso per il proprio tornaconto ; *miseria puttana!* = maledetto, infame (spec. in invettive o imprecazioni) ; *puttanaio* = 1. volg. luogo frequentato da prostitute 2. fig. luogo assai rumoroso, immerso nel disordine e nella confusione ; fig. baccano, disordine, confusione ; *puttanata* = 1. volg. stupidaggine, sciocchezza: *non dire puttanate*! 2. volg. azione vile e perfida ; *puttaneggiamento* = volg., il puttaneggiare e il suo risultato ; *puttaneggiare* = 1. volg., fare la puttana 2. estens., comportarsi come una puttana 3. fig., comportarsi in modo ambiguo, venendo meno a una coerenza di azione e opinione ; *puttanella* = 1. giovane prostituta 2. spreg. ragazza o giovane donna di facili costumi, che ama cambiare frequentemente partner ; *puttaneria* = 1. volg., comportamento da puttana 2. volg., puttanata ; *puttanesimo* = 1. †meretricio, prostituzione 2. fig., lett. dissolutezza, scostumatezza ; *puttangola* = puttana ; *puttanicizia* = scherz., impudicizia ; *puttaniere* = 1. volg., uomo che frequenta abitualmente le prostitute 2. estens., donnaiolo ; *puttanità* = volg., lascivia, licenziosità; *puttanizia* = 1. volg., azione infame, comportamento ignobile 2. volg., nefandezza ; *puttanona* = 2. volg., prostituta vecchia e corpulenta 3. estens., spreg., donna non più giovane dall'aspetto volgare e di facili costumi ; *putto* = 2. agg. spreg. ignobile, corrotto ; *sputtanare* = v. tr. volg.sparlare di qcn. in modo da fargli perdere la reputazione, la considerazione degli altri ; *sputtanarsi* = 1. v.pronom.intr., volg., agire in modo da perdere la stima altrui, rovinare la propria reputazione 2. v.pronom.tr., colloq., sperperare, dilapidare; *sputtanatore* = scherz., chi denuncia e deride persone e situazioni ; *sputtaneggiare* = v.tr. e intr. 1. v.tr., trattare da puttana | fig., disonorare, sputtanare 2. v.intr. (*avere*) andare a puttane.

§ **26.** Diventata moglie, la donna può prendere **il ruolo di madre** dei figli di suo marito. Questo ruolo valorizza completamente la donna e tutti i significati della parola *madre* **sono positivi** :

madre = 1. genitrice di figli : *succhiare qcs. col latte della madre*, fig. imparare qcs. fin dalla più tenera infanzia ; *fare da madre a qcn.*, esercitarne le funzioni educative e sim. ; *essere una seconda madre per qcn.*, prodigargli cure e affetto materni ; *madre spirituale*, madrina *madre natura, madre lingua, madre terra, madre coraggio*, fig. donna che difende i propri figli impegnandosi in lotte sociali o contro la malavita organizzata (dal titolo di un dramma di B. Brecht) *la madre di Dio, di Gesù,* la Vergine Maria fig. *la madre dei viventi*, Eva fig. *la madre Chiesa,* la Chiesa rispetto a tutti i fedeli fig. *la madre dei Santi*, la chiesa 3. titolo attribuito a monache professe 4. fig., lett. patria 5. fig. origine, causa 6. fig. nella loc. *la madre di tutte...*, (enfat.) il primo o il più importante fenomeno o avvenimento all'interno di una serie B. in funzione di agg. (posposto al s.) 1. che è madre, che ha figli 2. fig. detto di ciò che costituisce l'origine di successivi fatti e fenomeni.

La stessa cosa si osserva anche con il termine *mamma* e il suo alterato *mammo* :

mamma = 1. fam. madre, nel linguaggio familiare e con uso vocativo: la mia, la tua mamma; chiamare la mamma; mamma, mi dai la merenda? ; *essere/stare attaccato/cucito alle gonnelle/alla sottana della mamma*, di ragazzo ingenuo o di persona senza indipendenza nelle proprie azioni. *come mamma l'ha fatto*, del tutto nudo. 2. donna buona, affettuosa e gentile, che si prende cura di qcn. con affetto materno 3. raro, lett. mammella 4. nel gergo dei drogati, spacciatore[4] B. in funzione di inter. 1. esprime impazienza, stupore, contrarietà, spavento, gioia e sim. 2. nella loc. mamma mia ;

mammo = s.m. scherz., genitore maschio che si accolla la tradizionale funzione di mamma, spec. nei confronti dei figli piccoli.

In una ottica equivalente è entrata anche la parola *madrina* = 1. donna che tiene a battesimo o a cresima un fanciullo, assumendo i relativi obblighi spirituali di assistenza e sim. 2. est. donna che presiede all'inaugurazione di qcs. *madrina della bandiera*, che ne regge un lembo durante la benedizione. *madrina di guerra,* donna che offriva conforto con lettere e doni a combattenti spesso a lei sconosciuti ;

Invece vi sono poi altri termini che hanno acquisito **significati negativi** :

maman = donna che organizza la prostituzione, spec. di ragazze di colore: *la m. tratteneva passaporti e documenti* ; *mammana* = 2. donna che aiuta una gestante ad abortire clandestinamente 3. tenutaria di una casa di

tolleranza ; *mammismo* = eccessivo bisogno di protezione materna in un individuo adulto | tendenza tipica di alcune madri a un opprimente comportamento protettivo verso i propri figli ; *mammone* = individuo che nonostante sia adulto dipende ancora dai genitori, in particolare dalla madre; *mammoriano* = termine siciliano particolarmente usato nel catanese per indicare un soggetto che gonfia i discorsi, che le spara grosse e giura in continuazione su sua madre per essere creduto ; *matrigna* = 1. la nuova moglie del padre rispetto ai figli di primo letto. 2. fig. madre ostile, nemica, non amorevole

§ 27. L'istituzione del matrimonio è molto importante per la donna perché per la prima volta essa riesce ad ottenere una posizione privilegiata nella società. Diventando moglie e madre la donna acquisisce il ruolo di *angelo del focolare* (il codice giustinianeo definisce la donna principio e fine della famiglia).

Nell'ambito della famiglia rivestono una grande importanza due tipi di rapporto che hanno trovato eco nella paremiologia italiana.

Il primo è **il rapporto proverbiale tra la nuora e la suocera :**

Dico a te figliuola, intendilo tu nuora ; dire/parlare a nuora perché suocera intenda = dire una cosa a una persona per farla sapere indirettamente ad un'altra persona presente *; La suocera non pensa che fu nuora* ; *essere come suocera e nuora* = in continua lite, con allusione al disaccordo che tradizionalmente si attribuisce ai rapporti tra le due ; *Suocera e nuora, tempesta e gragnuola* = dalla vicinanza della suocera e della nuora non possono venire che litigi e guai.

Il secondo è **il rapporto proverbiale tra la madre e la figlia** che non è del tutto come il precedente :

La madre ha un grande impatto sulla sua discendenza, e perciò l'uomo deve bene scegliere la donna che diventerà madre dei suo figli : *Più vecchia è la vacca più bello è il vitello ; Quale vuoi la figlia, tale la moglie piglia.*

La madre mette al mondo i figli, se ne occupa e li ama senza alcuna riserva : *Ad ogni scimmia il suo scimmiotto è bello ; All'orsa paiono belli i suoi orsacchiotti ; Buona tela fila, chi sua figlia bene alleva ; Chi dice mamma, non s'inganna ; Costei che è così burbera ed arcigna, con la famiglia, di' che è una matrigna ; Dove sono i pulcini è l'occhio della chioccia; Il figlio saggio rallegra il padre, quello stolto rattrista la madre ; La buona madre non dice 'vuoi tu?', apre l'armadio e dice 'prendi su' ; Mamma mia, sempre pia, ricca o povera che tu sia ; Ogni scarrafone è bello a mamma*

sua.

I figli devono ubbidire alla madre e non hanno alternativa : *Chi non vuole essere governato dalla madre, sarà governato dalla matrigna ; Chi non crede alla buona madre, crede poi alla matrigna ; Chi non vuole seguire la madre seguirà la matrigna ; Chi non ubbidisce alla madre, ubbidirà alla cattiva matrigna ; Le madri sono madri, e le matrigne cagne.*

E soprattutto le figlie rassomigliano alle loro madri : *Chi da gatta nasce, sorci piglia ; se non li piglia, non è sua figlia ; Da bella madre, bella figlia, e da buon padre, buon figlio ; Da una buona terra viene la vigna, da una buona madre viene la figlia ; Della madre il cammino segue la figlia ; Il figlio al padre s'assomiglia, alla madre la figlia ; La buona mamma fa la buona figlia. ; La figlia ha l'andatura della madre; La giovane com'è allevata, la tela com'è filata ; Quale la madre, tale la figlia ; Quale la padrona, tale la serva.*

È per questo che l'uomo prima di sposare una ragazza deve osservare bene sua madre : *Esamina bene di chi è figlia, se vuoi conoscere chi è ; Nel prendere la figlia, guarda la madre ; Osserva la madre e prendi la figlia ;*

e poi accattivarsi la madre per ottenere l'accordo di sposare la figlia: *Chi meglio la madre adula, avrà certo la figliola ; Chi soffia il naso al figliolo, bacia le guance della madre ; Chi vuole la figlia, accarezzi/si accattivi la madre ; Con la madre bisogna cominciare, chi la figlia vuole abbracciare.*

§ 28. Acquistando la posizione di moglie e di madre la donna diventa **signora:**

signora = 1. appellativo di riguardo e cortesia con cui ci si rivolge o ci si riferisce a una donna sposata, spec. premesso al cognome o ad altri titoli 2. moglie 3. padrona di casa rispetto alle persone di servizio 4. donna in genere, per distinguerla dall'altro sesso 5a. donna raffinata, di classe : *essere una vera s., comportarsi da s.* 5b. donna ricca, benestante: *fare una vita da s.* 7. estens., nel linguaggio giornalistico o pubblicitario, cantante, attrice, etc., nota o eccellente nel campo musicale o cinematografico: *la s. della canzone, del palcoscenico* 8. gerg., tenutaria di una casa di tolleranza.

Si vede che soltanto l'ultimo significato ha una sfumatura negativa che, se è vista dall'interno della prostituzione, diventa positiva.

Le figlie della *signora* si vedono attribuire il qualificativo *signorina*:

signorina = 1. appellativo di riguardo e cortesia con cui ci si rivolge o ci si riferisce a una donna non sposata e, un tempo, di ceto sociale elevato,

spec. premesso al cognome o al nome 2a. donna giovane non ancora sposata 2b. donna non più giovane non sposata 3. fanciulla nel periodo della pubertà | *diventare s.*: eufem., svilupparsi sessualmente, entrare nell'età della pubertà 4. gerg., eufem., prostituta che esercita in una casa di tolleranza 5. uomo debole, fiacco o anche effeminato, spec. come epiteto ingiurioso 6. fig. in frasi per lo più negative, si usa come termine di confronto per rilevare caratteristiche fisiche o psichiche ritenute tipiche del sesso femminile.

La maggior parte dei significati sono positivi, tranne gli ultimi due, che vedono di nuovo affiorare il maschilismo.

Nel campo della *domina* entrano anche parole che hanno piuttosto accezioni positive :

dama 1. nel Medioevo, signora di un feudo o moglie del feudatario o di un cavaliere ; estens., donna di alta condizione 2. donna dai modi e dal portamento signorile ; *fare la gran d., darsi arie da gran d.*, mettersi in mostra, affettare superiorità 3. donna che appartiene a una associazione, spec. assistenziale | al pl. con iniz. maiusc., nel nome di tali associazioni 4a. nelle coppie di danza, compagna del cavaliere 4b. gerg., omosessuale maschio passivo 5. signora, padrona ; *Nostra Dama*, appellativo della Madonna 6. donna amata ; moglie | tosc., fidanzata ;

matrona = 1. + stor., in Roma antica, la donna maritata o vedova appartenente a famiglia di cittadini liberi o di nobile casato 2. donna maritata, madre di famiglia spec. di alto rango, di contegno sostenuto e austero 3. estens., donna di alta statura, florida e prosperosa ; *matronessa* = donna alta, imponente, autoritaria.

§ 29. Per rendersi conto di come sia rappresentata semiologicamente la posizione sociale della donna dobbiamo occuparci adesso delle strutture della lingua italiana. La lingua rispecchia la società. Tutto ciò che succede nella vita sociale trova eco nelle strutture linguistiche.

Vediamo quali siano le possibiltà offerte dall'italiano per rendere il sesso femminile.

Dal punto di vista morfologico ci sono parecchi suffissi per il genere femminile *: - trice, - iera, - ina, - ana, - ona, - ella, - ora, - essa.* Il problema è evidentemente sociale perché il maschio non riconosce alle donne il diritto di esercitare tali funzioni. Dunque non si tratta di parole che veramente fanno ridere ma piuttosto del fatto che l'uomo irride le donne che esercitano tali cariche sociali. Cosicché oggi abbiamo una situazione in cui la maggior parte dei sostantivi contenenti il suffisso – *essa* portano il tratto „scherzoso":

avvocatessa, fisichessa, filosofessa, generalessa, medichessa, precursoressa, prefettessa, presidentessa, rettoressa, sindachessa, senatoressa, soldatessa, ufficialessa, etc.

D'altra parte ci sono sostantivi che designano delle professioni tradizionalmente maschili e nei quali l'aggiunta di un suffisso femminile non ne toglie il carattere scherzoso : *colonnella* = scherz. moglie del colonnello; est. donna autoritaria ; *marescialla* = 1. moglie di un maresciallo 2. fig., scherz., donna energica e autoritaria.

§ 30. Certo non è il motivo linguistico che costringe la donna ad occuparsi delle cose tradizionalmente „femminili" :

ausiliaria ; baby–sitter ; balia (avere bisogno della balia = fig. non essere capace di togliersi dagli impicci, fig. *tenere a balia qcs.* = ritardarne la realizzazione) ; *bambinaia (avere ancora bisogno della bambinaia* = essere molto inesperto e immaturo) ; *cameriera ; casalinga ; collaboratrice; domestica ; donna delle pulizie ; donna di servizio ; fantesca ; governante; lavandaia ; massaia ; ménagère ; nurse ; rammagliatrice ; serva (serva padrona* = domestica che ha preso il sopravvento sui padroni, (fam.) *essere il figlio della serva* = essere maltrattato, non essere tenuto in alcun conto) ; *Meglio fare la serva in casa propria, che la padrona in casa altrui ; serva padrona ; stiratrice.*

È talmente strano vedere le donne svolgere certe funzioni che la lingua italiana non è riuscita a creare propri termini e ha dovuto ricorrere i prestiti, soprattutto dalla lingua inglese : *career woman; donna manager ; first lady.*

§ 31. L'ineguaglianza semiologica della donna si può intuire dalla terminologia che riguarda i rapporti sessuali tra l'uomo e la donna. È soltanto l'uomo che si può vantare *di aver disonorato una donna.* E come mai può pretendere di *aver fatto la festa a una donna* se in realtà l'ha soltanto *posseduta* e *chiavata.*

E mentre si sente come un padrone (lui è **il sesso forte**), l'uomo può permettersi di fare atti di aggressione nei confronti della donna (lei è il **sesso debole**) :

abusare di una donna ; assediare una donna ; fare ingiuria a una donna; importunare una donna ; infastidire una donna ; molestare una donna ; pedinare una donna ; rapire una donna ; seviziare una donna; sfruttare una donna ; stuprare (commettere uno stupro) una donna ; far villania a una donna ; violare una donna ; violentare una donna.

Per le violenze subite la donna è ricompensata con il premio di portare un cognome in più : ha il suo nome, il suo *cognome da ragazza* e può anche aggiungere il cognome di suo marito. In tal caso prepone al cognome del marito la preposizione *in* per indicare il suo stato coniugale : *Maria Bianchi in Rossi,* oppure usa l'aggettivo *nato*: *Maria Rossi nata Bianchi.*

§ 32. L'uomo è non soltanto colui che detiene il potere ma è anche il creatore del linguaggio e soprattutto il codificatore del lessico. La maggior parte dei dizionari della lingua italiana sono stati compilati finora da uomini (nonostante il fatto che le donne siano migliori detentori della lingua). Questo vuol dire che i redattori dei dizionari possono contribuire ad aumentare l'ineguaglianza semiologica tra i due sessi. E se diamo uno sguardo al dizionario Zingarelli ci troviamo davanti a una impudica svalutazione della donna. Ecco una scelta di 33 esempi a sostegno di quanto sopra detto:

acido = 3. (fig.) mordace, maligno: *è una donna molto acida* ; *capriccioso* = 1. pieno di capricci, che fa capricci: *sei una ragazza troppo capricciosa* ; *chiacchierino* = A. agg. 1. che chiacchiera spesso e volentieri: *ragazza chiacchierina* ; *chiacchierato* = detto di persona di cui si parla molto, spesso con malignità, malanimo e sim.: *ragazza frivola e chiacchierata* ; *deforme* = 1. che è diverso dalla sua forma naturale o normale, ed è perciò brutto e sgradevole a vedersi: *donna grassa e deforme*; *demone* = 4. (lett.) demonio: *sugli occhi della donna lampeggiò un sorriso da demone* (VERGA) ; *ficcanaso* = fig., persona indiscreta e curiosa che si immischia in cose che non la riguardano: *mia suocera è una gran f.*; anche agg.inv.: *una donna ficcanaso* ; *folle* = 1. di persona che agisce senza senno e raziocinio: *una ragazza folle* ; *immodesto* = 2. (raro) che non ha pudore: *ragazza immodesta*; *infermità* = 2. (fig., lett.) disgrazia, guaio: *ho sempre creduto che sia la donna per l'uomo una infermità insopportabile* (GOLDONI) ; *insipido* = 2. (fig.) di persona insulsa priva di personalità e carattere: *una ragazza insipida*; *irretire* = 3. fig., attrarre, circuire con arte, con inganni, abbindolare: *lasciarsi i. dalle promesse di qcn., dalle astuzie di una donna* ; *maledizione* = 4. iperb., scherz., persona molto fastidiosa, che suscita disappunto: quella donna è una maledizione ! ; *maligno* = 1. che agisce, parla o pensa con malignità: *una ragazza maligna* ; *malioso* = 2. agg. pieno di malia, affascinante: *uno sguardo m., una donna maliosa*; *misleale* = 1. sleale, falso : *donna misleale*; *peso* = 2. fig. noioso: *quella donna è proprio pesa* ; *rincoglionire* = 1. v.tr., volg., far diventare coglione, stupido, rimbambire: *quella donna l'ha rincoglionito* ; *savio* = 1. che è dotato di assennatezza, saggezza, accortezza,

prudenza: *essere, diventare, mostrarsi savio* ; *è una ragazza poco savia per l'età che ha* ; *sbirro* = 2. fam. furbo, malizioso: *espressione sbirra; donna sbirra* ; *sboccata* = 1. che si esprime in modo volgare: *quella ragazza dovrebbe essere meno sboccata* ; *scemo* = 2. che manca di giudizio, di senno, di intelligenza, detto di persona: *ragazza scema* ; *seccatura* = 2. estens., persona insopportabile, che procura grane e fastidi: *quella donna è una vera s.!* ; *sergente* = 2. fig. persona di carattere duro e dispotico: *sua moglie è un vero sergente* ; *sofisticato* = 2. che mostra raffinatezza e ricercatezza, talora a scapito della naturalezza: *donna sofisticata* ; *superficialità* = 2. fig., mancanza di approfondimento, di precisione o di costanza nel riflettere o nel comportarsi: *la s. di quella donna è irritante* ; *svampito* = chi (o che) è distratto, svanito: *una ragazza svampita* ; *sviare* = v. tr. 2. fig. corrompere, allontanare dalla via del bene: *quella ragazza lo ha sviato* ; *testina* = 2. fig. persona capricciosa: *quella ragazza è una testina*! ; *tozzo* = di cosa o persona eccessivamente grossa rispetto all'altezza: *una ragazza piccola e tozza*; *traditore* = 1. che tradisce: *donna traditrice* ; *vanitoso* = 1. pieno di vanità: *ragazza frivola e vanitosa* ; *volgare* = 3. fig., spreg. che è assolutamente privo di finezza, distinzione, signorilità, garbo e sim.: *donna vistosa e volgare*.

4. LE *FIGURE FEMMINILI*

§ 33. Prima di concludere lo sguardo panoramico sulla semiologia femminile nella lingua italiana dobbiamo menzionare qualche esempio di *figure femminili.* Si tratta di due gruppi di sostantivi. Il primo gruppo contiene nomi comuni, per lo più positivi e solo uno negativo, di genere femminile che hanno un'importanza tale da formare figure capaci di generare molte strutture (lessicali, fraseologiche e comunicative) nella lingua italiana :

MADRE : *Attività è madre di prosperità ; L'esperienza è la madre delle scienze ; L'impazienza è la madre della disperazione ; L'ignoranza è la madre dell'impudenza ; La bugia è madre dell'inganno ; La mattina è la madre dei mestieri, la notte dei pensieri ; La natura è la madre di tutte le cose ; La solitudine è la madre della malinconia ; La temperanza è la madre della sanità ; La virtù è la madre della nobiltà.*

FIGLIA : *La presunzione è figlia dell'ignoranza e madre della malacreanza ; La religione ha partorito la ricchezza, ma la figlia ha divorato la madre ; La verità è figliola del tempo.*

SORELLA : *La vanità è la sorella gemella della bellezza ; Stoltezza e vanità sono sorelle.*

REGINA : *avere aria da regina ; L'avarizia è la regina dei vizi; La regina delle api non ha pungolo ; La regina moneta e il re denaro governano il mondo.*

SERVA : *Chi si innamora della serva, diventa suo servo ; La pecunia, se la sai usare, è ancella, se no, è signora ; Quando la padrona folleggia, la serva danneggia ; Quando la serva diventa padrona, mena per il naso il padrone ; Quando la serva si mangia l'arrosto, il gatto si prende la colpa ; Serva che risponde e padrona che sa il latino, non valgono un lupino.*

§ 34. Il secondo gruppo è costituito da nomi propri che hanno acquisito, per antonomasia, sensi figurati :

al tempo in cui Berta filava ; casta Susanna; complesso di Elettra; essere come la Madonna dei (Sette) dolori ; essere donna e Madonna; essere la Madonna Pellegrina ; essere tutto santi e Madonne ; essere una Maddalena pentita ; essere una Madonnina infilzata ; fare da Marta e Maddalena ; figlio di Eva ; filo d'Arianna ; Giunone ; medusare ; ninfa Egeria ; Ogni rana si crede Diana ; pompaduretta ; Santa Lucia è il giorno più corto che ci sia ; Sembrare la Madonna di Pompei (di Monte Nero, di Loreto, del petrolio) ; tessere la tela di Penelope.

CONCLUSIONE

§ 35. Alla fine del percorso sulla semiologia della donna nella lingua italiana, possiamo riassumere tutti i tratti semiologici nella seguente

DEFINIZIONE SEMIOLOGICA DELLA DONNA

Vediamo che delle suddette 21 caratteristiche semiologiche della donna, 17 sono negative e solo 4 positive. Di conseguenza, l'immagine della donna che ne risulta è più che negativa.

Come abbiamo già detto, l'uomo deve rivedere il suo rapporto nei confronti con la donna se vuole che proverbi come questo : *Tira più un pel di donna che cento paia di buoi*, abbiano un po' di credibilità.

Concluderemo la nostra relazione con la considerazione di Pierre Guiraud che lo specchio del linguaggio riflette alla donna un'immagine intollerabile [5] che è solo una *psyché* deformata e deformante e che la liberazione delle donne deve passare anche attraverso una „disalienazione" linguistica femminile.

BIBLIOGRAFIA

TRATTI SEMIOLOGICI NEGATIVI	TRATTI SEMIOLOGICI POSITIVI
o la donna è un male o un danno per l'uomo o la donna è un oggetto per soddisfare i desideri sessuali dell'uomo o la donna è avida di danaro o la donna è irascibile, aggressiva e autoritaria o la donna si serve delle lacrime esclusivamente per meglio ingannare l'uomo o la donna è capricciosa, frivola e leziosa o la donna è maliziosa e maligna o la donna è mascherina, presuntuosa, pretenziosa o la donna è sciatta, rozza e volgare o la donna è sciocca o la donna è loquace, chiacchierona, ciarliera, linguaccia, pettegola o la donna non dice la verità o la donna non rispetta le promesse o la donna non sa mantenere i segreti o la donna può essere un cattivo consigliere o la donna deve ubbidire all' uomo o la donna è prostituta	o la donna possiede la forza e la resistenza o la donna è moglie o la donna è madre o la donna è signora

ALLEGRETTI, Francesco : *Il libro dei proverbi.* Dalla A alla Z i proverbi più comuni, L.A.R., Montecremaso (Cremona), 1999, 144 pp.

DONNATO, Elena & PALLITA, Gianni : *Il grande libro dei proverbi,* Newton & Compton editori, Roma, 1998, 394 pp.

FALCO, Renato de: *La donna nei detti napoletani,* Tascabili economici Newton, Roma, 1994, (quarta edizione 1998), 66 pp.

GIUSTI, Giuseppe : *Dizionario dei proverbi italiani.* 1852. (Edizione

Internet)
Grande dizionario italiano dell'uso, (red. Tullio de Mauro) (versione su CD-Rom), UTET, 1999.
MASTELLARO, Paola : *Dizionario delle Sentenze e dei Proverbi,* Mariotti Publishing, Milano, 1992, 185 pp.
PARATESI, Nora Galli de' : *Le brutte parole. Semantica dell'eufemismo,* Arnoldo Mondadori Editore, Torino, 1964, (terza ristampa 1973), 221 pp.
QUARTÙ, B. M. : *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana,* Rizzoli, Milano, 1993, 714 pp.
SABATINI-COLETTI : *Dizionario di Italiano,* Giunti, 1997. (DISC – versione su CD-Rom)
SELENE, Annarosa : *Dizionario dei proverbi,* Armenia Editore, Milano, 1996, 334 pp.
SORGE, Paola : *I modi di dire della lingua italiana,* Grandi tascabili economici Newton, Roma, 1997, 246 pp.
ZANNI, Marco : *Ditelo con gli insulti. Dizionario completo degli insulti italiano-inglese,* Baldini & Castoldi, Milano, 2000, 400 pp.
Zingarelli 2000, (versione su CD-Rom), Zanichelli, Bologna, 2000.

NOTE

[1] Possiamo aggiungere che nella definizione del sostantivo *uomo* il significato «Individuo maschio della specie umana, in contrapposizione a donna» si trova soltanto alla quarta posizione. Invece la definizione del sostantivo *donna* presenta già al primo posto il significato «Persona adulta di sesso femminile»

[2] Ricordiamoci che uno dei peccati capitali è la lussuria.

[3] Neanche il termine *bella* ha potuto evitare il deprezzamento maschile. La locuzione *bella di notte* significa figurativamente una prostituta.

[4] Dobbiamo aggiungere comunque che anche il senso di „spacciatore" è un positivo dal punto di vista dei drogati perchè lo spacciatore è una sorta di mamma che si prende cura di loro. Possiamo dire che la stessa cosa accade con la locuzione *figlio di troia/di puttana/di buonadonna* che prende il significato di «furbastro, persona maliziosa e scaltra nel raggirare gli altri », che è un significato positivo malgrado il senso di base sia negativo nel „nostro mondo".

[5] E' strano come questa immagine sia sopravvissuta ai grandi cambiamenti della vita. Questa immagine viene da un'altra epoca comme viene ricordato da Falco : *„La lingua italiana rispecchia le tracce di un androcentrismo tipico di una economia contadina, volta a relegare la donna in un ruolo fatalmente subalterno, limitato alla procreazione e alle incombenze familiari, attesa la sua scarsa attitudine alla defatigante lavorazione di precari spazi agricoli."* (cf. FALCO, Renato de : *La donna nei detti napoletani,* Tascabili economici Newton, Roma, 1994)

Звонко НИКОДИНОВСКИ

СЕМИОЛОГИЈАТА НА ЖЕНАТА ВО ИТАЛИЈАНСКИОТ ЈАЗИК
(Резиме)

Во статијата се врши анализа на семиологијата на жената во разните лексемски, фраземски и комуникативни единици во италијанскиот јазик. Сликата што ја даваат тие единици е крајно негативна за жената, а семиолошката дефиниција што произлегува од таа анализа содржи 17 негативни и 4 позитивни признаци.

Негативни се следните признаци : жената е зло за мажот; таа претставува предмет за задоволување на неговите сексуални потреби ; таа е алчна за пари ; таа е избувлива, агресивна и авторитарна; таа се служи со солзите за да го измами мажот; таа е каприциозна, лесна и извештачена ; таа е злобна; таа е претворна, арогантна и надмена ; таа е небрежна, проста и вулгарна ; таа е глупава ; таа е зборлива, дрдорка и оговарачка; таа не ја кажува вистината; таа не ги одржува ветувањата; таа не знае да чува тајни; таа може да биде лош советник ; таа треба да го слуша мажот ; таа е проститутка.

Позитивни се следните признаци: жената е силна и издржлива ; таа е сопруга ; таа е мајка ; таа е госпоѓа.

Од анализата може да се заклучи дека огледалото на јазикот одразува една крајно негативна слика за жената, која нуди деформирана свест но којашто истовремено врши и постојано деформирање на свеста така што жената може да се ослободи од таа слика единствено преку својата јазична и семиолошка дезалиенација.